

## L'OPERA DEL MESE:

### **GALLO SEGNAVENTO, DETTO GALLO DI RAMPERTO dal campanile di San Faustino 820 circa d. C.**

Introduce l'opera *Arianna Petricone*, storica dell'arte  
**Domenica 10 luglio 2016, ore 15:30**  
**Museo di Santa Giulia - White Room**

Il gallo cosiddetto del Vescovo Ramperto è un segnamento girevole, collocato in origine sul campanile della chiesa di San Faustino a Brescia. L'opera risale alla prima metà del IX secolo. Ha un'ossatura in ferro su cui è fissata, con chiodi, una duplice lamina di rame decorata a sbalzo; è probabile che avesse gli occhi in pasta vitrea e sono ancora evidenti tracce della doratura e della argentatura che originariamente lo ricoprivano. La testa dell'animale è ben caratterizzata dalla cresta e dai bargigli posti sotto il becco; il piumaggio del corpo è poco evidente ma l'andamento delle ali è segnato con rilievi. La coda è l'elemento più attraente dell'oggetto: è costituita da cinque penne, larghe e piatte, di cui una più lunga delle altre; sono proprio queste che permettevano al gallo di indicare, roteando, la direzione del vento, anche grazie alla base su cui è imperniato, formata da due sfere di grandezza decrescente, raccordate da un cilindro. La coda è particolarmente interessante perché sulla penna più lunga sono visibili frammenti dell'iscrizione latina originaria in carattere maiuscolo, che riconduce al Vescovo Ramperto e al suo episcopato, permettendo quindi di formulare una presunta datazione dell'oggetto. L'iscrizione è purtroppo molto lacunosa, poiché i soldati veneti, accasermati nel Castello, erano soliti sparare con l'archibugio, per divertimento, per colpire e far girare il gallo; questo utilizzo improprio ha portato numerosi danni all'opera e soprattutto la perdita delle piume e di una parte dell'iscrizione, giunta sino a noi completa grazie ad una trascrizione del 1455. È inoltre visibile sulle piume più piccole un graffito, che riporta probabilmente la firma dell'autore. Come era uso consueto dal basso Medioevo in poi porre banderuole sulle cime di chiese e torri campanarie, anche il Vescovo Ramperto volle che fosse posto un gallo segnamento sulla cima del campanile di San Faustino, proprio per simboleggiare "la diurna e notturna vigilanza dei monaci nelle preghiere liturgiche". Il gallo è entrato nelle collezioni del museo nel 1891 su richiesta della *Commissione del Museo Patrio* ed è attualmente esposto nella Sezione dei *Longobardi e Carolingi* come simbolo, in realtà, della presenza Carolingia in città; infatti il monastero di San Faustino, cenobio maschile, venne fondato dai carolingi per contrastare il potere e il prestigio del monastero femminile di Santa Giulia, fondato dai Longobardi.



#### **L'Opera del Mese**

**"L'opera del mese: 12 capolavori per 12 mesi"** è un progetto per la valorizzazione del patrimonio museale bresciano ideato dall'**Assessorato alla Cultura e promozione della città del Comune di Brescia**, svolto in collaborazione con la **Fondazione Brescia Musei** e l'**Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia**.

Oltre alla conferenza di presentazione, tenuta dalla Dottoressa **Arianna Petricone**, saranno dedicati all'Opera del mese approfondimenti sui canali web e social network del Comune e di Fondazione Brescia Musei, e un filmato su Youtube.

L'Opera del Mese sarà inoltre identificata nel percorso museale attraverso un totem, fornito di scheda di approfondimento cartacea e apposito QRcode di riferimento, leggibile con il proprio smartphone. Al termine della presentazione sarà possibile recarsi presso il Museo di Santa Giulia per vedere l'opera e cogliere tutti i dettagli messi in evidenza dalla relatrice.

**PROSSIMO APPUNTAMENTO: domenica 11 settembre 2016, ore 15:30**  
**Bottega dei Bembo, "Glorificazione della Vergine con angeli musicanti"**  
1430-1450 circa, dal monastero di Santa Caterina